



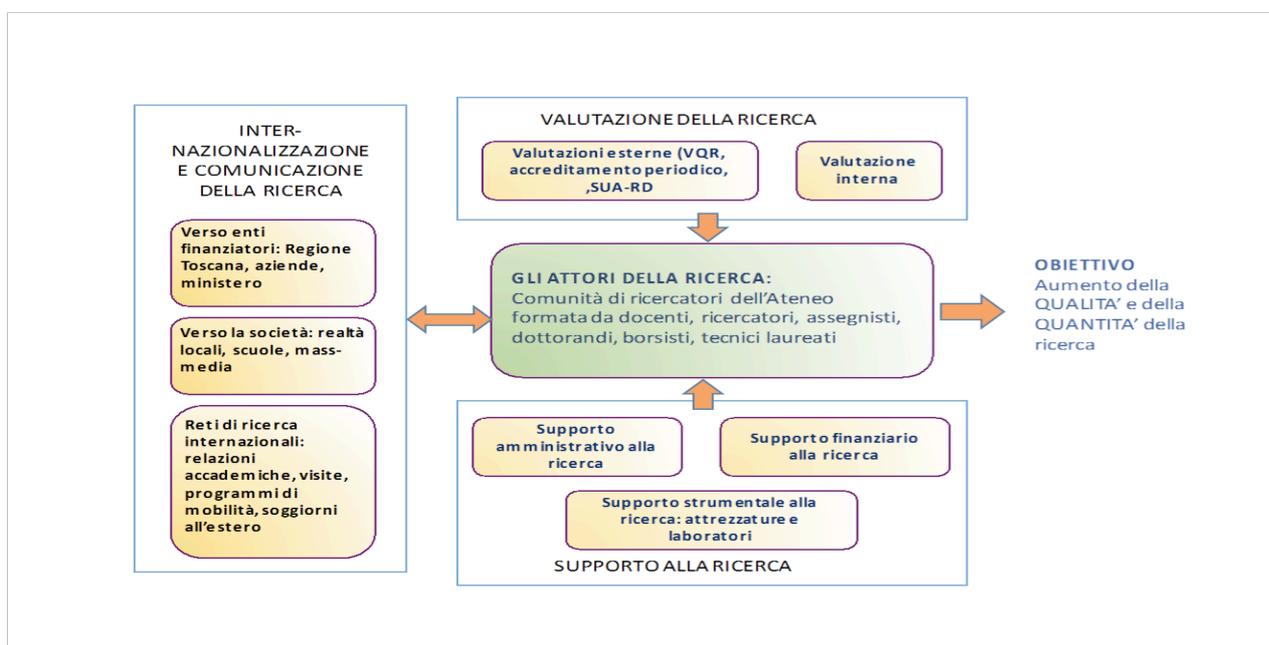
## Piano di Sostegno alla Ricerca – PSR 2017

### Premessa

Nell'ambito del documento di programmazione strategica 2016-2018 dell'Ateneo, si evidenzia come la realizzazione di una ricerca di qualità richieda quale prerequisito fondamentale il rinnovamento del capitale della ricerca e si delinea - come leva di sviluppo e potenziamento - la progressiva introduzione di un sistema ricorrente di auto-valutazione, intesa come elemento di sviluppo, controllo e promozione, oltreché come fase prodromica e funzionale alla valutazione esterna.

*I buoni risultati raggiunti in termini di ricerca nell'ultimo ciclo di valutazione a livello nazionale costituiscono un punto di forza per lo sviluppo dell'Ateneo rispetto al quale è però necessario adottare una prospettiva di miglioramento continuo. Obiettivo possibile principalmente attraverso la realizzazione di ricerca di qualità e il rinnovamento/sviluppo del capitale, nelle sue diverse dimensioni, a disposizione dell'Ateneo. Per una corretta attuazione delle linee strategiche appena descritte è necessario che i risultati ottenuti vengano monitorati continuamente con un'attenta opera di valutazione della ricerca. Tale operazione, tra l'altro, può scongiurare il rischio, sempre presente nel mondo accademico, dell'autoreferenzialità, in cui la qualità della ricerca viene stabilita in maniera autonoma dagli autori stessi della ricerca. Per questo motivo, è intenzione dell'ateneo promuovere e diffondere la cultura della valutazione, sia quando si tratta di farsi valutare da enti esterni nei vari esercizi valutativi proposti dal ministero (SUA-RD, accreditamento periodico, VQR), sia da un punto di vista interno, laddove la valutazione risulta essenziale per una corretta allocazione delle spesso scarse risorse disponibili e per una corretta comprensione dell'efficacia delle azioni messe in atto. Tale sforzo dovrà da una parte fuggire gli eccessi valutativi, secondo i quali ogni singolo aspetto dell'attività deve essere misurato secondo rigidi parametri oggettivi, dall'altra dovrà evitare situazioni in cui elementi di assoluta eccellenza convivano accanto a aree caratterizzate da scarsa qualità, senza che l'Ateneo distingua le diverse situazioni e attui strategie volte a valorizzare le esperienze positive e apportare correttivi nei casi negativi. La valutazione dovrà essere sufficientemente snella da poter essere ripetuta con scadenze brevi, così da evitare penalizzazioni di lunga durata, magari dovute a cause contingenti e occasionali, e da consentire di stimolare opportunamente il miglioramento continuo (P.S. 2016-2018, p. 11).*

Lo schema che segue riassume efficacemente le tre linee guida che si intendono perseguire per valorizzare questo processo: 1. Supporto alla ricerca; 2. Valutazione della ricerca; 3. Internazionalizzazione e comunicazione della ricerca:



Con riferimento al primo punto: **Supporto alla ricerca**, che è oggetto specifico di questo Piano di Sostegno alla Ricerca 2016-2017, le prime azioni che si intendono perseguire sono il *Supporto amministrativo alla ricerca*; il *Supporto finanziario alla ricerca*; il *Supporto strumentale alla ricerca: attrezzature e laboratori*.

### Supporto amministrativo alla ricerca

Dal primo gennaio 2017 è stata attivata l'Area dirigenziale della Ricerca e trasferimento tecnologico, che comprende la Divisione Ricerca, la Divisione Relazioni Internazionali, il Liason Office e la Divisione Sistema Bibliotecario, con l'obiettivo di coordinarne le varie attività e gli uffici che a vario titolo contribuiscono a supportare la ricerca, migliorando e semplificando le procedure e i regolamenti, introducendo nuovi servizi e attività volte a promuovere e valorizzare la ricerca svolta all'interno dei Dipartimenti di Ateneo.

In particolare, all'interno dell'Area sono in corso di definizione e saranno presto sviluppate alcune specifiche linee di intervento, accompagnate dalla creazione di strutture appositamente dedicate:

- supporto all'attività progettuale, in particolar modo in ambito europeo (grant office), ma non solo; attivando una specifica attività di scouting volta a individuare e segnalare opportunità e occasioni progettuali, accompagnando poi tutta la fase progettuale e di rendicontazione, fino alle attività di audit finale;
- potenziamento della collaborazione tra strutture centrali e dipartimentali, con scambio di know how, buone pratiche e l'individuazione di una linea certa di trasmissione delle conoscenze, legata alla valorizzazione di figure specifiche all'interno dei dipartimenti;
- attività di servizio volta a semplificare e snellire le procedure, in grado di accompagnare e supportare l'attività di ricerca di singoli dipartimenti e docenti, di monitorare e valorizzare l'attività di ricerca, di favorire la partecipazione a bandi competitivi;
- supporto attivo all'attività di valutazione della ricerca di Ateneo, sia in termini di autovalutazione, per l'individuazione di percorsi premiali destinati ai singoli docenti, ai dipartimenti e ai gruppi di ricerca, sia rispetto alla valutazione esterna e a quella nazionale



(procedure ministeriali/Anvur);

- supporto alle attività di terza missione e trasferimento delle conoscenze, in relazione al rapporto con il mondo delle imprese e al sistema dei finanziatori esterni, sia in relazione alla società civile, che al territorio di riferimento.
- potenziamento del processo di internazionalizzazione della ricerca, moltiplicando le occasioni di incontro e partnership progettuale finalizzate al networking, incoraggiando le occasioni di mobilità del personale docente e tecnico; sia in ingresso: con l'attrazione di docenti e ricercatori stranieri per un determinato periodo temporale, che in uscita: sfruttando le possibilità offerte da alcuni bandi europei destinati a supportare soggiorni formativi all'estero per il personale dell'Ateneo;
- potenziamento delle competenze di ricerca che si formano nei dottorati, tramite l'attivazione di alcuni moduli formativi di base trasversali, che ogni allievo dei corsi potrà scegliere in base alle proprie esigenze, sui temi della valorizzazione della ricerca, in modo da favorire l'acquisizione delle complementary skills richieste a livello Europeo.

Le attività di supporto amministrativo alla ricerca saranno perseguite attraverso tre principali direttive:

- una completa revisione dei processi e dei procedimenti interni degli uffici, al fine di individuare ambiti di miglioramento, lacune da colmare e possibili sovrapposizioni da eliminare, cui seguirà una riorganizzazione delle strutture;
- l'individuazione di risorse tecnico-amministrative all'interno dei Dipartimenti che, attraverso un adeguato percorso di formazione teorica e sul campo e attraverso una più stretta collaborazione con le nuove strutture dell'Area ricerca, possano svolgere un ruolo proattivo nel supportare la ricerca svolta in Dipartimento (research facilitator);
- il coinvolgimento di nuove figure professionali, di assegnisti e contrattasti che possano entrare a far parte dell'Area, sulla base di risorse di Ateneo o grazie alla partecipazione a bandi ministeriali e regionali volti a supportare l'attività di terza missione propria degli Atenei. In quest'ottica, in questi giorni, grazie al *"Bando del Ministero dello Sviluppo Economico – Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) per il finanziamento dei progetti di potenziamento e capacity building degli Uffici di Trasferimento Tecnologico (UTT) delle Università Italiane e degli enti pubblici di ricerca (EPR) al fine di aumentare l'intensità dei flussi di trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese"* hanno preso servizio due nuove figure, che opereranno nell'ambito del Trasferimento tecnologico:
  - Knowledge Transfer Manager: scouting e analisi delle innovazioni in ambito life sciences, creando e alimentando interazioni sinergiche con il mondo industriale.
  - Innovation Promoter: valorizzazione dell'IPR e degli asset della ricerca di Unisi in ambito industriale, attraverso il coordinamento organizzativo e di interscambio di competenze e tecnologie tra i soggetti industriali e della ricerca del territorio.

### **Supporto finanziario alla ricerca**

Oltre alla dotazione economica ordinaria, è previsto anche quest'anno uno specifico stanziamento per la ricerca, di dimensione doppia rispetto a quello dell'anno precedente, per un importo di 800.000€, a valere sul bilancio 2017, che sarà ripartito tra i Dipartimenti dell'Ateneo.

Lo stanziamento di 800.000€ si articolerà in 4 diverse contribuzioni:

- 550.000€ saranno destinati a tutti i Dipartimenti sulla base di due parametri:



PSR 2017, approvato CdA 24.02.2017

- 50% in ragione del numero di docenti afferenti al dipartimento al 01.01.2017:
  - sarà assegnato un peso di 1,5 ai docenti afferenti ai dipartimenti delle aree 1 e 2 e un peso di 1 a tutti gli altri docenti;
  - nel calcolo dei docenti non saranno inclusi coloro che sono risultati improduttivi, rispetto ai prodotti attesi, durante l'ultimo esercizio della VQR (2011-2014) e saranno calcolati per uno 0,50 coloro che sono risultati parzialmente produttivi;
- 50% in ragione della qualità della ricerca:
  - calcolata sulla base del posizionamento del Dipartimento rispetto all'indice IRDF (indicatore finale di qualità della ricerca di struttura) dell'ultima VQR (2011-2014), normalizzato per le dimensioni;
- 50.000€ saranno destinati a un contributo premiale (con un tetto massimo di 25.000€ ciascuno) per i docenti dell'Ateneo che abbiano presentato un progetto ERC (European Research Council), superando – nel 2017 - tutte le soglie di valutazione senza però ottenere il finanziamento finale;
  - nel caso in cui nessun progetto raggiunga questo traguardo, la Commissione ricerca proporrà al Consiglio di Amministrazione su quale delle altre voci di finanziamento far confluire il contributo;
- 100.000€ saranno destinati al cofinanziamento degli assegni di ricerca disponibili all'interno dell'*Avviso pubblico per progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca (anno 2017)*, adottato dalla Regione Toscana a valere sul POR FSE 2014-2020, contributo che dovrebbe rappresentare circa il 10% del cofinanziamento di ciascun assegno;
  - nel caso si determinino dei residui, per effetto di un maggiore finanziamento da parte di soggetti terzi, la Commissione ricerca proporrà al Consiglio di Amministrazione su quale delle altre voci di finanziamento far confluire il contributo;
- 100.000€ costituiscono un fondo premiale e saranno destinati al finanziamento di 4 Assegni di ricerca, di durata annuale, uno per ciascuna delle aree di ricerca dell'Ateneo:
  - per ogni area l'Assegno di ricerca sarà messo a disposizione di un docente selezionato sulla base della qualità della ricerca prodotta negli ultimi due anni;
  - il docente selezionato dovrà presentare un progetto in cui viene specificato l'utilizzo dell'Assegno di ricerca;
  - ciascuna area potrà definire propri, specifici, criteri di selezione attraverso i quali individuare il docente destinatario del contributo per la stipula dell'Assegno;
  - un apposito Gruppo di lavoro della Commissione ricerca istruirà le procedure e individuerà i destinatari finali.

Al fine di monitorare, valutare, promuovere e valorizzare l'attività di ricerca prodotta in Ateneo, ciascun dipartimento è chiamato a rispettare alcuni compiti specifici, a fronte del finanziamento erogato:

- presentare agli uffici della Divisione ricerca un piano con l'indicazione dei criteri e dei metodi di ripartizione dei contributi ottenuti, entro il 30 aprile 2017;
- assicurare che i propri docenti depositino i metadati descrittivi e, possibilmente, il full-text dei prodotti della loro ricerca (almeno quelli degli ultimi 3 anni) all'interno del Repository istituzionale: USiena-air;



PSR 2017, approvato CdA 24.02.2017

- documentare, attraverso alcuni costituendi archivi di ateneo, le domande presentate per progetti competitivi, le convenzioni e gli accordi di ricerca, i contributi e i fondi ottenuti per il supporto alla ricerca;
- validare o integrare, entro la fine di novembre 2017, un resoconto appositamente predisposto dall'Area ricerca, comprensivo di tutte le suddette attività svolte dal Dipartimento, al fine dell'ottenimento del finanziamento per l'anno successivo.

### **Supporto strumentale alla ricerca: attrezzature e laboratori**

La riorganizzazione dell'Area della ricerca porterà anche a una ricognizione, al consolidamento e potenziamento degli strumenti destinati alla ricerca.

Il bilancio preventivo di Ateneo ha già previsto lo stanziamento di 2.200.000€ destinati all'acquisto di banche dati, risorse elettroniche e altro materiale bibliografico indispensabile per le attività di ricerca, consolidando quindi le fonti e gli strumenti già disponibili negli anni precedenti. Grazie inoltre ad alcune economie di scopo, raggiunte attraverso la partecipazione ai tavoli negoziali nazionali e ad alcune favorevoli congiunture fiscali, si prevede di potere introdurre quest'anno l'attivazione di nuovi pacchetti di risorse elettroniche.

Si prevede inoltre di riuscire ad attivare, grazie a una più stretta collaborazione con i Partner tecnologici locali e toscani, una partnership per la sottoscrizione di nuove banche dati, specificamente destinate all'auto-valutazione della ricerca, all'individuazione di possibili collaborazioni progettuali e a meccanismi di valorizzazione delle eccellenze interne.

Saranno predisposti database e nuove piattaforme tecnologiche funzionali a un rapido e snello censimento delle attività progettuali interne all'Ateneo, in modo da poterle valorizzare adeguatamente e promuoverle, attraverso un sistema di comunicazione ufficiale, che passi attraverso il ripensamento della pagina web di Ateneo della ricerca.

Gli Uffici dell'Area avvieranno un progetto di monitoraggio delle attrezzature di ricerca e di laboratorio esistenti, al fine di creare un sistema di conoscenza condiviso delle potenzialità disponibili, ma anche per mappare i processi di obsolescenza e di rinnovamento necessari, in modo da individuare tempestivamente le opportunità di finanziamento necessarie per un loro costante ammodernamento.

Sulla base delle modifiche introdotte (art 13-14) al "Regolamento delle strutture scientifiche e didattiche", sarà possibile costituire laboratori di ricerca congiunti tra Università e enti pubblici/privati; i laboratori congiunti si basano su una proposta di ricerca condivisa tra i soggetti interessati che mettono in comune know-how e risorse, realizzando un luogo di incontro, insieme fisico e virtuale, per produrre nuovi risultati e facilitare l'acquisizione di nuovi investimenti per le attività di R&S.

All'interno di questa ottica deve essere visto il recente potenziamento dei distretti tecnologici regionali, che rappresentano aggregazioni su base territoriale di imprese, università ed istituzioni di ricerca. I nuovi distretti, frutto della razionalizzazione del sistema che raccoglie in parte l'eredità dei poli d'innovazione e dei distretti già precedentemente costituiti, sono relativi ai seguenti settori: moda, interni e design, marmo e pietre ornamentali, scienze della vita, nuovi materiali, (2011-2)nautica e portualità, tecnologie ferroviarie, energia ed economia verde, Advanced Manufacturing 4.0, turismo e beni culturali.

Un'ulteriore interessante opportunità è rappresentata da un Protocollo tra la Regione Toscana e le istituzioni di ricerca, che sarà sottoscritto anche dal nostro Ateneo, per favorire il coordinamento delle attività della Regione e del sistema della ricerca pubblica regionale, nonché forme di collaborazione in attuazione delle attività della Piattaforma regionale su Industria 4.0., che opererà in raccordo con le azioni governative, relativamente al Progetto nazionale Industria 4.0.